Giovedì 19 Ottobre 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 248.

ABBONAMENTO.
[illegible] domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
[illegible] 16
[illegible] 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Tra un commento e l'altro

Comunque si giudichi, tutti dovranno riconoscere che il discorso dell'on. Zanardelli con quella facondia che fa di lui uno dei più notevoli uomini parlamentari dei nostri tempi, attesta l'energia della fibra di questo patriota e statista il quale, ormai settantenne, ha lo spirito sempre giovane e passionale di Guglielmo Gladstone.

Pure, chi fu e si serba amico costante, ammiratore devoto dell'on. Zanardelli, dovrà riconoscere altresì e valutare questo significante fenomeno, che conferma quali leggerezze di opportunismo formino il substrato della nostra sempre oscillante vita politica: i giornali che più oggi magnificano il *deputato* Zanardelli sono precisamente gli stessi che più hanno tormentato, censurato, calunniato il *ministro* Zanardelli.

Il quale fenomeno è tanto più eloquente, in quanto l'eminente uomo, che con dignità esemplare ha sorretto così alti uffici di governo e che, presso la magistratura, anche nelle più elevate gerarchie, ha saputo conquistare tanto prestigio, è uno dei pochi caratteri emersi integralmente, in mezzo ai numerosi naufraghi delle burrasche politiche e bancarie: ossia, una di quelle individualità cui dovrebbero, pur combattendolo, rendere omaggio anche i più acerrimi avversari.

Invece, e in epoche neppur tanto remote, gli incensatori d'oggi, hanno pur tentato, inutilmente è vero, di schizzar veleno contro l'uomo venerando, con insinuazioni perfide, oltre le acerbe critiche di natura politica. Le quali arti si rinnoverebbero, e indubbiamente si rinnoveranno, il giorno in cui l'on. Zanardelli ridiventasse ministro.

Tutto ciò significa che a certi uomini e a certi partiti torna gradita e comoda, per il momento, la parte polemica del *discorso di Castiglione*, mentre domani con uguale facilità, sarebbero pronti a scagliarsi contro i metodi di governo dell'on. Zanardelli. Tutto ciò significa pure che il discorso pronunciato, splendido per movimento d'animo, per forma eletto, abbonda come requisitoria, manca invece come programma.

L'Italia è insidiata da forti e varie correnti, sempre più audaci: insidiata nelle sue istituzioni e nella sua unità. I nostri uomini di Stato più autorevoli, ridotti oramai a così scarso manipolo, i nostri maestri i quali hanno tanto operato e combattuto e sperato e sofferto, per compiere questa unità maravigliosa, in cui è riposta la ragion d'essere della nazione, ben sanno quanta somma di vigile energia sia necessaria per difenderla contro i nemici esterni e contro gli ostili dell'interno, i quali talora, non sono che inconsapevoli strumenti dell'odio straniero; sanno i superstiti dell'epopea, i custodi delle tradizioni patrie, l'importanza del lavorio sotterraneo di corrosione, che minaccia il giovane Stato, ritardando fin anche la fusione omogenea e perfetta delle regioni, la formazione definitiva del carattere e del genio nazionale, ch'è la forza e la fortuna degli altri popoli moderni: e se questo sanno, loro scopo supremo dovrebbe essere quello di raccogliere, con apostolato incessante, tutti gli elementi atti a conservare gelosamente i risultati storici degli ideali per cui hanno così eroicamente lottato e vinto.

Difendiamo pure il Patto nazionale, non solo per quello che è, ma per tutto quello che rappresenta, ma per difenderlo contro chi potrebbe intaccarlo, non è logico e può esser pericoloso trovarsi alleati con chi vorrebbe tutto distruggere. All'epoca dei diritti, sta per seguire l'epoca dei doveri, e il principale dovere di coloro che hanno contribuito a creare la patria consiste ora nel difenderla, consolidarla, moralmente, materialmente, nella sua missione sovrana, di progresso e di pacificazione sociale.

Le feste agrarie di Perugia

Fino da quando per ragioni di economia, vennero soppressi i Concorsi agrari regionali, felicissima fra le molteplici iniziative dovute al comm. Miraglia, nelle varie parti del regno vennero attuandosi, con varia fortuna, ma sempre utilmente, delle Mostre agrarie intese a sostituire, come meglio si poteva, le gare regionali un tempo indette dal Governo.

Se le Esposizioni agrarie dovute al buon volere degli agricoltori stessi, sono novella prova di un salutare risveglio della principale nostra industria, verso la quale sempre più benevoli si rivolgono le intelligenze migliori, convinte, finalmente, che l'Italia tutto deve all'agricoltura, persino — come è stato giustamente osservato — la possibilità di annoverarsi fra le grandi potenze, la felice accoglienza della iniziativa sovra accennata, è altresì novella prova della sua bontà, avendo essa servito a svelare a noi stessi per primi, le condizioni vere dell'Italia agricola.

Non sono dunque a lesinarsi le lodi — poche volte meglio meritate — a quanti, in varia guisa, vollero e seppero far sì che l'Umbria, festeggiando lieti avvenimenti riguardanti la sua città principale, tenesse presenti le campagne e, queste, che sono la precipua sorgente del suo benessere economico, vollero saggiamente associate alle feste d'oggi.

E la giustezza di questa decisione si rivela appunto in questi giorni, ne' quali le feste di Perugia possono dirsi principalmente agricole, alla indovinata Mostra rendendo omaggio la Società degli agricoltori italiani, che vi tiene la sua quarta assemblea generale, la prima indetta fuori di Roma.

Della Esposizione generalmente lodata, e del Congresso agrario che ad essa porta visitatori competenti d'ogni parte d'Italia, non si meravigliano però quanti da tempo seguono l'opera veramente benefica che, sia organizzando felicemente un nuovo grande Istituto d'istruzione agraria, sia dando esempio imitabile nel ben *condurre* le sue vaste tenute, dà l'on. senatore conte Eugenio Faina. Per merito suo infatti e di altre personalità di lui degne che lo coadiuvano e di proprietari che, ammirati, lo seguono, nell'Umbria a mano mano progredita l'agricoltura: un centro importante di studio e di azione diretta al miglioramento dell'arte dei campi, si è andato affermando ed oggi ne vediamo le conseguenze naturali, ben meritato, nello splendido inizio dei festeggiamenti agrari di Perugia.

Vediamo con intimo conforto, ma senza meraviglia, per quanto abbiamo detto, una bella ed istruttiva Esposizione additarci i progressi rapidamente compiuti e nettamente tracciare il cammino degli ulteriori miglioramenti desiderabili; vediamo raccolti per studiare pochi, ma importanti argomenti di indole agricola, le persone più competenti; vediamo, finalmente, argomento di sommo conforto, il Principe ereditario intervenire alla inaugurazione del Congresso degli agricoltori, e con l'autorità di un alto esempio, portare l'augurio e la promessa di migliore avvenire per la nostra agricoltura.

E' questo un atto di grande importanza non soltanto economica, ma politica e sociale, ed opera altresì di vera e bene intesa beneficenza, imperocchè semina sull'arena chi crede di giovare alle classi meno abbienti senza concorrere a migliorare le condizioni della industria che, alla maggior parte degli italiani, dà sicuro ed onesto lavoro.

V. Nasavi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gli scontri nel Bechuanaland.

Londra 18 — Dall'Africa meridionale non è giunta alcuna notizia circa qualche *scontro decisivo*. Sembra che le notizie da fonte inglese sieno molto esagerate e che intorno a Mafeking e a Kimberley ci sieno state soltanto delle insignificanti scaramuccie. Gli inglesi affermano che in quei combattimenti i boeri hanno avuto 300 morti, mentre i boeri dicono d'aver avuto soltanto 12 fra morti e feriti.

Città del Capo 18. — Sullo scontro fra il treno corazzato, diretto a Spitsfontein ed i boeri, si hanno i seguenti particolari: L'artiglieria dei boeri lanciò 13 granate contro il treno senza colpirlo. Il treno proseguì la corsa tirando sui boeri con cannoni Maxim. I boeri risposero al fuoco senza effetto. Cinque boeri e due cavalli rimasero uccisi, alcuni boeri feriti. Gl'inglesi non avrebbero subite perdite.

I basuttos ribelli.

Londra 18 — La *Morning Post* ha da Laingsneck in data di ieri che i « basuttos » sono insorti contro il Libero Stato d'Orange.

Il credito inglese per la guerra.

Londra 18 — Secondo una notizia del *Times* si chiederà al Parlamento un credito di 10 milioni di sterline, che come credito suppletorio sarà compreso nel bilancio per scopi militari.

La neutralità degli olandesi.

Pietermaritsburg 18 — La *Reuter* annunzia in data di ieri: Il giornale ufficiale pubblica un proclama del console olandese in cui i sudditi olandesi sono esortati a mantenersi neutrali.

Alla Camera dei Comuni. L'accordo dei partiti.

Londra 18 — (*Camera dei Comuni*) Dopo il discorso del *leader* dell'opposizione, sir Campbell Bannermann, si alzò iersera a parlare Balfour cancelliere dello scacchiere.

Balfuor confutando le critiche di Campbell Bannermann dice che l'Inghilterra raramente intraprese una guerra in circostanze nelle quali il diritto fosse più chiaramente dalla parte sua, come nella guerra attuale.

Dillon, irlandese, presenta un emendamento chiedente un arbitrato che risolva la questione del Transvaal.

Labouchere, radicale, difende l'emendamento Dillon che viene respinto con voti 322 contro 54.

La discussione dell'indirizzo è poscia aggiornata.

— Oggi si riprese la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Stanhope radicale, biasimò la condotta del governo relativamente al Transvaal.

— (*Camera dei Lordi*) — Si approva all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Londra 18 — I giornali si felicitano che l'opposizione si mostrò pronta a dimenticare i dissensi e ad aiutare il Governo nella questione del Sud Africa.

Il Ministero della guerra dichiara che non ricevette ieri nessuna notizia importante dal Sud Africa.

Acta Sanctorum

Una denuncia molto grave.

Leggiamo nel *Veneto* di Padova dell'altro ieri:

« In seguito a testimonianza di certo Stecca Antonio, l'autorità di P. S. di Monselice, diede corso ad una denuncia per reato gravissimo contro il sacerdote Madolon don Domenico, il quale teneva colà pure una scuola di piccoli fanciulli.

Il reato principale sarebbe stato consumato ad un chilometro dal convento di Rua.

L'indole della denuncia e dei fatti in essa narrati, ci vieta — per quel rispetto che abbiamo sempre avuto verso i lettori — di diffonderci in particolari.

La macchina da comporre

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

« L'idea fu lanciata: non diremo da chi nè come, ma l'idea di « provare », a Padova una macchina da comporre i caratteri, può dirsi ormai fra le cose di facile realizzazione; le trattative sono avanzate, e la città *nostra* sarà la prima, fra quelle della Regione Veneta, ove si potranno constatare *de visu* i vantaggi della grande invenzione che va facendosi strada.

Desiderosi di conoscere tutto quanto è portato dal progresso, facciamo tesoro di alcuni dati che ci vengono forniti da persona competente.

Il paese ove fu adottato il maggior numero di macchine da comporre è l'Inghilterra che possiede 2000 macchine.

Dall'ultimo rapporto dell'Associazione degli operai compositori di Londra si ricava che nel 1891 essa conteneva 9350 soci e la media dei sussidi pagati per disoccupazione rappresentano qualche cosa più di 22 scellini a testa, la quale cifra andò gradatamente diminuendo, tanto da arrivare nel 1898 a 17 scellini, mentre in questo ultimo anno i soci salirono a 11079. Questi dati dimostrano come durante il periodo di popolarizzazione delle macchine compositrici gli operai disoccupati sieno stati in minor numero di prima. Del resto, l'introduzione delle compositrici ha provocato altresì la diminuzione delle ore di lavoro e un aumento graduale dei salari.

Una fabbrica di tali macchine occupa da sola 1400 operai, mentre che circa 400 meccanici, sparsi in diversi paesi, si occupano della messa in opera e della manutenzione di questi apparecchi. La diminuzione della spesa nella stampa dei giornali ne ha sviluppato la tiratura in modo che è aumentata la fabbricazione della carta e per conseguenza il numero degli addetti alle cartiere.

Solamente a Londra i giornali quotidiani forniscono il 72 0/0 in più di occupazione in confronto del tempo in cui non erano adottate le macchine compositrici.

E si vecchi giornali se ne aggiungono dei nuovi, e i vecchi s'ingrandiscono di formato, la qual cosa equivale ad un aumento sensibilissimo in tutto quanto occorre alla formazione del giornale: personale di redazione, operai, macchine, consumo d'inchiostro, e via di seguito.

Senza dubbio la macchina compositrice ha spostato un gran numero di compositori, e se si potesse considerare ogni macchina isolatamente come caso concreto e dire: « queste 10 compositrici impiegano 10 operai per un lavoro che prima veniva fatto da 40, dunque 30 operai sono sul lastrico », si sarebbe obbligati a dedurre che le nuove invenzioni nocciono ai compositori. In realtà le cose non sono così perchè la tipografia con l'introduzione delle compositrici ha preso tale uno sviluppo in Inghilterra che i compositori *lasciati sul lastrico*, dopo brevissimo tempo, *trovarono da occuparsi*. Il numero degli addetti alle tipografie è molto più *considerevole di prima*.

Desiderare che una bella macchina si « provi » pure qui, ci sembra un desiderio legittimo; vedremo quali risultati essa darà ».

L'ORIGINE DEL PETROLIO

La questione dell'origine del petrolio è ancora ben lontana dall'essere risoluta, e come conseguenza di questa incertezza noi ignoriamo completamente se questo liquido, che ci è tanto utile, continui a prodursi, oppure se le sue sorgenti si avvicinino ad un esaurimento più o meno lontano.

Due diverse teorie sono state proposte per risolvere questo problema: le teorie chimiche e geologiche. Le prime ammettono che sotto l'influenza dell'elevata temperatura che regna nell'interno della terra si formino dei composti idrocarbonati per l'azione del vapore d'acqua sopra gli alcali o sopra carburi metallici liberi. Queste teorie ammettono che la formazione del petrolio sia continua e che i vapori generati per le reazioni vadano a condensarsi nei terreni porosi, formando una sorgente inesauribile, fino a tanto che reagiranno i minerali ed il vapore d'acqua necessari.

Ma i geologi non ammettono questa teoria, opponendo a questa il fatto che i terreni petroliferi contengono ancora attualmente delle materie vegetali o animali in decomposizione. Ora si sa che le torbiere che sviluppano dei gas infiammabili formano anche dei composti bituminosi molto vicini al petrolio ed all'asfalto.

Resterebbe dunque a sapere se la materia organica si è decomposta sul posto nelle sedi petrolifere, o se il petrolio proviene da regioni più profonde, dove sarebbe stato cacciato per la pressione del gas formatosi.

Recenti osservazioni fatte da Eduard Orton, sopra i campi petroliferi dell'Ohio, conducono questo geologo a pensare che la decomposizione dei vegetali e degli animali, secondo la località, contribuisce alla formazione del petrolio. E pure l'azoto e lo zolfo contenuti nei petroli di Lima e di California, e la loro presenza in calcare contenente avanzi animali, costituiscono delle forti ragioni per credere che la loro origine sia animale. Questi petroli provenienti dal calcare sono scuri, sporchi, di odore rancido, e si distinguono facilmente da quelli di origine vegetale provenienti dalla Pensilvania, che accompagnano degli schisti bituminosi o che si trovano nel gres. All'isola della Trinità si assiste qualche volta alla formazione di questi petroli; delle grandi quantità di petrolio si trovano negli strati schistosi di formazione relativamente recente, contenenti abbondanti detriti vegetali, ed attualmente situati sopra il livello del mare. Le porzioni di petrolio che arrivano al contatto dell'aria si resinificano e si trasformano in bitume; le altre, sottratte al contatto dell'aria, rimangono allo stato liquido.

Secondo questa teoria bisognerebbe dunque ammettere che vi ha un petrolio di origine animale, tipo del Canadà e del Lima, avente le sue origini nel calcare, e un petrolio di origine vegetale, tipo di Pensilvania, proveniente dalle materie organiche degli schisti bituminosi.

Ad ogni modo la quantità di petrolio esistente può essere considerata come definitiva, essendo la sua formazione, benchè continua, troppo lenta per aumentare lo *stock* attuale.

Un ponte colossale attraverso l'Hudson

Tra poco comincierà la costruzione di un grandioso ponte sul fiume Hudson, a Nuova York, maggiore in dimensioni di quello celebre di Brooklyn. Sul ponte passeranno sei linee ferroviarie.

La lunghezza sarà di 10,000 piedi inglesi; la pendenza, di 45 per 1000, e l'altezza al centro del fiume, 150 piedi sul livello dell'acqua. Il costo totale è calcolato 42 milioni di dollari. Alle due estremità, Nuova York e Nuova Jersey, si costruiranno grandi edifizi per le officine, magazzini, tettoie ecc. A Nuova Jersey i treni avranno la coincidenza con tutte le linee che partono da quel punto per dirigersi a tutti gli stati dell'Unione, al Canadà e al Messico.

L'entrata del ponte, dal lato di Nuova York, sarà una grande stazione in ferro e pietra, mentre il ponte sarà in massima parte in legno d'acero.

I treni merci e passeggeri da Nuova York a Nuova Jersey e viceversa traverseranno il ponte trainati da locomotive elettriche, lasciando le locomotive a vapore dal lato di Nuova Jersey a fine di evitare il fumo del carbone nel transito del ponte e nella città di Nuova York.

NOTIZIE ITALIANE

Buoni da cinquanta lire falsi.

Bologna 18 — Venne ieri arrestata la guardia municipale Carlo Fabbri di Cento, d'anni 35, ammogliato con prole, per spendita di biglietti falsi da 50 lire. Il Fabbri faceva tali operazioni quand'era vestito in borghese.

Dopo un inutile tentativo di spendita, gettò i biglietti che teneva nei tombini di alcune strade.

Il Fabbri fu tradotto alle carceri di San Giovanni in Monte. Egli fu già carabiniere e da nove anni apparteneva al corpo delle guardie municipali, come guardia di 2ª classe. Le note caratteristiche del Fabbri furono sempre ottime.

NOTIZIE ESTERE

Guglielmo in Inghilterra.

Colonia 18 — La *Kölnische Zeitung* conferma la notizia che l'imperatore Guglielmo partirà il 18 novembre per l'Inghilterra, per visitarvi la regina Vittoria.

Dimostrazioni czeche in Boemia.

Prerau 18 — Ieri si rinnovarono le dimostrazioni *contro* il Governo e contro i tedeschi. I vetri delle abitazioni e dei negozi tedeschi e specialmente degli ebrei furono mandati in frantumi. Siccome i dimostranti non ubbidirono alle ripetute intimazioni di sciogliersi, il capitano distrettuale fece intervenire la cavalleria che caricò la folla. La quiete potè essere ristabilita appena verso la mezzanotte. I punti principali della città sono occupati dalla truppa.

Praga 18 — Nelle dimostrazioni avvenute ieri per la revoca delle ordinanze sulle lingue la folla gridò ripetutamente « viva la Francia » e « viva la Russia ».

Per l'abolizione del bollo sui giornali.

Vienna 18 — Il reggente il Ministero delle finanze, cav. Kniaziolucki, ha presentato un disegno di legge per l'abolizione del bollo sui giornali e sui calendari.

Il complotto.

Parigi 18 — La signora de Borges fu interrogata ieri dal senatore Bérenger, presidente della Commissione di inchiesta dell'Alta Corte di giustizia, perchè presso di lei fu sequestrata una lettera diretta al duca d'Orléans. La lettera diceva: « La signora Varne mi ha incaricato di raccogliere denari per la causa vostra che è quella della pa-

tria. Per ora metto a vostra disposizione l'importo di 100,000 franchi, di cui verso 30,000 subito, tenendo la rimanenza a vostra disposizione. Che Iddio sia con voi e con la Francia. Pregandovi di gradire l'espressione della mia profonda devozione e de'la mia immutabile fedeltà ecc., ecc. »

Guerin non vuole rispondere.

Parigi 18 — Il presidente della Commissione istruttoria dell'Alta Corte, Berenger, interrogò stamane Jules Guerin, che rifiutò di rispondere alle domande rivoltegli. Berenger trasmetterà domani o posdomani la sua ordinanza al procuratore generale.

Arton graziato.

Parigi 18 — Loubet ha firmato stamane la *grazia* di Arton, il noto affarista implicato negli scandali di Panama.

La tragica fine degli assassini del colonnello Klobb.

Parigi 18 — Il ministro delle colonie ricevette un dispaccio annunziante che i capitani Voulet e Chanoine furono fucilati dai loro soldati indigeni.

Ecco altri particolari sulla fine dei due capitani.

Questi, dopo l'assassinio di Klobb condussero il 16 luglio parte dei loro tiratori indigeni nel villaggio di Mahyri, ma al domani i tiratori insorsero e uccisero il *capitano Chanoine* che tentava di parlamentare con essi e poi il capitano Voulet che dopo lasciato Mahyri cercava di ritornarvi.

I tiratori raggiunsero poscia il tenente Pallier, che ricondusse la missione verso l'Occidente.

I funerali del colonnello Klobb.

Parigi 18 — Ai funerali del colonnello Klobb assistettero duemila persone fra cui il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, i ministri della marina, della guerra e delle colonie.

Il parroco di Santa Clotilde ricevette sul peristilio *la signora Klobb.*

Caleidoscopio

Effemeride storica.

19 ottobre 1815 — Morte di Paolo Mascagni, insigne anatomico senese. Fu autore di parecchie opere che gli procacciarono una fama europea.

×

Un pensiero al giorno.

Non bisogna condurre con sè nella vecchiezza alcuni difetti della giovinezza perchè la vecchiezza fornisce di già da sè stessa le sue imperfezioni.

×

Cognizioni utili.

Il vino. L'aroma.

Il vino molto freddo, non sviluppa completamente il suo aroma, come del resto avviene per molte altre sostanze liquide e solide.

Non è ancora bene accertato se ciò dipenda da una azione di anestesia locale che il freddo esercita sui nervi del gusto, rendendoli incapaci di percepire la delicata sensazione che l'aroma del vino esercita, ou di essi; o se invece tale aroma non si sviluppi realmente che ad una certa temperatura.

Comunque sia, volendo gustare questo aroma, si abbia cura di mettere per qualche tempo la bottiglia in ambiente riscaldato prima di sturarlo, badando bene però che l'ambiente non sia riscaldato soverchiamente, perchè in tal caso si altererebbe il vino.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

A

A mi A

A

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. SOINDERE (*so in de re*).

×

Per finire.

Pustolini si presenta alla direzione dell'impresa di pompe funebri per regolare il conto dei funerali di sua suocera.

— Seicento lire!!! — esclama, vedendo la nota — Ma è orribilmente caro!

L'impiegato, con un gesto molto espressivo:

— Ma io, caro signore, trovo che è a buon mercato. Pei funerali di mia suocera pagherei il doppio.

PROVINCIA

L'infanzia disgraziata. L'altro giorno, a Forgaria, il bambino di 14 mesi, Tranquillo Mingotti, stava seduto in cucina su di una sedia vicino alla propria madre che era occupata a far bollire del latte in un pentolino. Il bambino, per un'improvvisa mossa, cadde in avanti urtando il recipiente e rovesciandoselo sopra. Riportò delle ustioni così gravi, causa le quali poche ore dopo dovette soccombere.

Friulana condannata a Venezia. Dedor Caterina di Domenico, di anni 20, da Budoia, si confessa autrice del furto di un anello d'oro e di sette lire in moneta, a danno di Massot Anna, la quale per semplice favore le aveva dato ospitalità per una notte in casa sua.

Il Tribunale di Venezia la condanna, quale recidiva specifica, a 10 mesi e 25 giorni di reclusione, coll'aumento del sesto di segregazione cellulare.

Arresto. L'altro ieri alle ore 14.30 in via XX Settembre, a Traviso, veniva arrestato certo Rodolfi Nicola fu Giovanni, di anni 43, fornaio, da Aviano, perchè contravventore al foglio di via, rilasciatogli dall'ufficio di P. S. di Pordenone, e perchè privo di mezzi e di recapito.

L'arresto di Pietro. A Cracoretta (Prepotto) fu arrestato certo Mizzigoi Pietro di Stefano, per contravvenzione alla vigilanza speciale e oltraggi alle guardie di finanza.

UDINE

Chiamata alle armi. Il ministro della guerra ha stabilito che la prima categoria delle armi a cavallo della classe 1879 si presenti il 5 dicembre. Alla fine di novembre si congederà la classe anziana.

Cartoline telegrafiche da 50 centesimi. Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole alla cartolina telegrafica di otto parole, con la tassa di cinquanta centesimi, che il ministro Di San Giuliano intende di emettere.

Ambasciatore di passaggio. Col treno diretto delle 11.5 di ieri, proveniente da Vienna e diretto a Roma, è passato per la nostra stazione S. E. il barone Passetti ambasciatore Austro-Ungarico presso la Corte d'Italia. Era accompagnato dalla sua signora.

Alcune notizie sul secolo ventesimo. Non sono notizie storiche, perchè in tal caso sarebbero profezie; sono informazioni, dirò così meteorologiche e astronomiche. Il primo giorno del secolo sarà un martedì e l'ultimo giorno del secolo sarà una domenica. Il mese di febbraio avrà tre volte cinque domeniche: nel 1920, nel 1948 e nel 1976. Gli anni bisestili saranno nientemeno che ventiquattro, un vero *record*. Il secolo avrà 36.525 giorni, 1200 mesi e 5128 settimane meno un giorno. Vi saranno 1000 eclissi, delle quali circa 650 di sole. Tutto questo è positivo, perchè lo affermano gli scienziati, i quali.... non dicono mai bugie, nè si sbagliano mai.

Il censimento generale del mondo. Il nostro Governo, a quanto ci si dice, avrebbe intenzione di fare il censimento generale alla fine dell'anno 1900. Esso poi mira ad ottenere che tutte le nazioni d'Europa, possibilmente tutte le nazioni civili, fissino di fare il censimento al 31 dicembre del 1900. Si potrebbe così avere il censimento del mondo intero, meno, s'intende, le nazioni barbare, e sarebbe certamente un bel modo di solennizzare l'inizio del nuovo secolo.

Un appello degli impiegati. Un gruppo di impiegati ha stabilito di indirizzare a tutte le Società d'impiegati e a tutti gli impiegati governativi una circolare, invitandoli ad interpellare, in quelle forme che crederanno più opportune, i deputati dei rispettivi collegi, affinchè dicano il loro pensiero circa la quistione della cedibilità del quinto dello stipendio.

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 22 ottobre alle ore 11 ant. nei locali della società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del terzo trimestre;
2. Iscrizioni sull'albo dei benefattori;
3. Comunicazioni della Direzione.

Il mercato d'oggi. Alle ore 10 si contano sul *mercato* 50 buoi, 100 vacche, 100 vitelli, 30 cavalli e 8 asini. Arrivano continuamente molte bestie.

Biblioteca comunale. Per la domanda presentata dal dott. cav. Vincenzo Joppi di essere collocato in riposo, si rende vacante il posto di bibliotecario comunale; posto delicatissimo e di grande importanza, poichè, per aspirare alla carica *suddetta*, bisogna che il candidato oltre all'essere laureato, conosca la paleografia, le lingue francese e tedesca, la numismatica, l'archeologia, la storia friulana, in una parola bisognerebbe che fosse enciclopedico.

Fra gli aspiranti alla successione, speriamo che la Giunta ed il Consiglio abbiano mano felice nella scelta.

È da desiderare che il cambiamento non si limiti ad una semplice sostituzione di persona, ma produca anche qualche cambiamento che valga a migliorare il materiale scientifico e letterario per poter soddisfare le giuste aspirazioni degli studiosi.

Le divise pei convitti nazionali. L'on. Baccelli ha disposto, come è noto, la riforma delle divise militari per i convitti nazionali, riducendola per tutti ad un tipo unico. Ecco le ragioni: 1. Per togliere alla divisa il carattere troppo militare, che più volte provocò le osservazioni del Ministero della guerra. 2. Per l'economia della famiglia, abolendo la daga e i galloni argentei e le buffetterie inutili. 3. Perchè i giovani, passando da un istituto ad un altro, non si costringano a cambiare la divisa.

La nuova divisa sarà obbligatoria per tutti, dopo consumate le attuali.

In contravvenzione al bollo fu dichiarata l'ostessa Sabina Panigutti di via Pracchiuso.

L'inferiorità della donna. Il deputato S. Venturi, direttore del Manicomio di Girifalco e professore di neuropatologia, pubblica un volume intitolato: *La mostruosità dello spirito.*

In esso si intrattiene di molte specie di follie. Ma la parte del libro, che recherà più ingrata sorpresa alle lettrici, è quella dove tratta delle donne delinquenti e geniali, e dove, rigettando la dottrina del Lombroso che la donna *altro non sia che un uomo non arrivato* al suo completo sviluppo, ve ne sostituisce una sua, secondo cui la donna deriva da una specie animale differente o *probabilmente* inferiore a quella dell'uomo.

Quel *probabilmente*, messo lì per attenuare la spiacevole impressione, che sulle prime può recare la sua scoperta, diventa poi un *certamente*, quando si legga il seguito, dove l'autore contesta, non sappiamo con quanta ragione, alla donna di aver mai potuto assorgere alle altezze intellettuali dell'uomo. Egli assicura che quelle fra di esse, che hanno emerso di più, avevano nel loro fisico caratteri mascolini.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo, al Teatro Minerva, il quinto trattenimento dell'Istituto filodrammatico col programma già da noi pubblicato nel numero di ieri.

È permesso ai guidatori di automobili di correre velocemente per la città? Questa domanda ci viene fatta da un nostro abbonato il quale ci dice che nel pomeriggio di ieri, in via Daniele Manin, *un signore* che montava un automobile andava per quella via a corsa sfrenata. Noi giriamo la domanda a chi di ragione affinchè si possa, si caso, provvedere.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 19 ottobre alle ore 7 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Polka « Lampi di gioia » Montico
2. Waltzer « Nel paese delle canzoni » Fahrbach
3. Duetto « Aida » Verdi
4. Ouverture « Coriolano » Beethoven
5. Danza fantastica Gerosa
6. Marcia « Lorraine » L. Gaune

Costituzione. Ieri si è costituito in carcere *Giuseppe Cattos* fu Mattia, d'anni 52, contadino da Costalunga (Faedis), dovendo scontare 5 mesi di reclusione per lesioni.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.4	756.1	759 3	760.0
Umido relativo	63	51	63	
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1.9	3.8
Term. centigr.				

18	Temperatura	massima	14.6
		minima	7.2
		minima all'aperto	5.3
19	Temperatura	minima	6.3
		minima all'aperto	4.0

Tempo probabile:

Venti freschi e forti del primo quadrante nell'Italia superiore intorno Levante; altrove cielo vario Italia superiore, nuvoloso con pioggia nella inferiore.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Avemmo campo ieri sera di poter apprezzare, ancora meglio, tutto il valore artistico dell'egregio attore Benini, che dette per ultima recita, la sua serata d'onore.

Diciamo ieri sera, appunto perchè il Benini si presentò sotto le spoglie di tre differenti tipi o caratteri nelle tre commedie che formavano il programma della sua serata.

La qualità prima che distingue l'artista è proprio quella di saper modificare tutto sè stesso all'indole della parte che rappresenta.

Non basta cambiare di vestito o di truccatura; bisogna cambiare di movimento, di figura, di mimica e di voce.

Purtroppo buoni attori, hanno il gravissimo difetto di fare tutte le parti ugualmente, con la stessa voce, con le stesse inflessioni, con le stesse movenze della persona.

Il Benini invece, appunto per sapere così bene entrare nello spirito del personaggio che rappresenta, non è soltanto un buon attore: è un artista.

Il pubblico, che è accorso numeroso, ha festeggiato per tutta la sera, e non,

---

(15) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

GISELDA.
Che ti ha detto mio fratello?

LUCIA.
Mi ha detto, mi ha detto... Oh! ma lasci andare!... È cosa da nulla!...

GISELDA.
Dunque non corrucciarti per quello.

LUCIA.
Oh! per me, adesso non ho più nulla, è passato tutto.

GISELDA.
Brava, e, dimmi, l'hai visto Filippo?

LUCIA.
Sì, signorina, sono venuta a chiamarlo io perchè la signora Agnese lo cercava.

GISELDA.
Sai se ha parlato con mia sorella?

LUCIA.
Non so, ma credo di no.

GISELDA.
No!?

LUCIA.
Ho detto credo, ma non sono mica certa, ve'.

SCENA XII.
Pia, Federico *e detta.*

(Pia e Federico a questo punto escono correndo una dall'una porta laterale di destra, l'altro dalla sinistra; s'incontrano senza parlare, si riconoscono, fuggono ancora l'una a destra, l'altro a sinistra. Lucia rimane muta, meravigliata).

PIA.
(Di dentro chiamando infuriata) Lucia! Lucia!...

LUCIA.
Signorina Giselda!?...

GISELDA.
E va, se ti chiama.

PIA.
(C. s.) Lucia!... Lucia!...

LUCIA.
Vengo, vengo... *(Parte)*

GISELDA.
E tutto questo per non voler parlare che lei, e non lasciar mai parlare gli altri!

SCENA XIII.
Mario *e detta.*

MARIO.
(Dalla porta vedendo Giselda) [Oh! Lei!] *(Per andarsene).*

GISELDA.
Signor Mario.

MARIO.
[Ed ha ancora tanto coraggio!]

GISELDA.
Signor Mario, scusi...

MARIO.
(Retrocedendo fino a lei) Signorina, scusi... non l'avevo veduta.

GISELDA.
Che desiderava?

MARIO.
Nulla; salutare la sua signora mamma prima di partire.

GISELDA.
Ohe!? parte?

MARIO.
[Come finge bene!]

GISELDA.
Ma Lei scherza, signor Mario!?

MARIO.
No, signorina. [È sempre più bella].

GISELDA.
E come mai?

MARIO.
Sa, i miei studi...

GISELDA.
Eh! lasci un po' stare gli studi!...

MARIO.
E poi potrei essere di disturbo a qualcuno...

GISELDA.
Ma, signor Mario, si spieghi!

MARIO.
[Eh! se mi azzi mi senti... altro che versi!] Nulla, nuovi studi d'archeologia e di numismatica mi chiamano altrove.

GISELDA.
E non può proprio fare a meno per ora di questi studi?

MARIO.
Proprio. *(Seccamente).*

GISELDA.
Mi dispiace; si passavano tante belle serate assieme, si facevano tante belle passeggiate; insieme andavamo contemplando la natura in tutta la sua sublimità; andavamo insieme cercando la poesia dei prati, dei monti, del lago; quella poesia spontanea, senza contorcimenti, ma affascinante come un bel sogno!... ed ora Lei se ne va! *(Sospirando).*

MARIO.
[Ma che possa ingannarmi a tal punto, parlando così!]

GISELDA.
Ed io che speravo!... Mah, pazienza! Lo diceva bene io alla mamma!

MARIO.
(Premuroso) Che cosa, signorina?

GISELDA.
Oh! nulla, nulla... mi rincresce che io forse ora Le rubo un tempo prezioso.

MARIO.
[E s'ella non lo ammasse, se mi fossi ingannato?] No, anzi s'immagini. [Adesso recito i versi!]

GISELDA.
Almeno, lontano si ricorderà di noi, non è vero? Quando la sera tutto solo nei suoi pensieri andrà cercando alquanto di sollievo dagli studi quotidiani, allora pensi almeno al passato.

MARIO.
[Mi slancio!... di recito!... ma quel cugino! Chi lo sa?!]

(Continua).

mentre gli facciamo l'augurio sincero di un avvenire glorioso, ci auguriamo di poterlo presto rivedere sulle nostre scene.

Prossimamente avremo qui la Compagnia dei tre brillanti Sichel-Zoppetti-Masi che nel corrente mese di ottobre darà un breve corso di rappresentazioni. Si annunziano parecchie novità

DAI CAMPI DAI PRATI

I funghi.

I funghi oltre all'essere un alimento saporito e gratissimo al palato, rappresentano pure un alimento di prim'ordine per ciò che riguarda il valore nutritivo.

Nessun altro vegetale può infatti uguagliarli, perchè, ricchissimi di materie azotate, hanno la loro composizione chimica assai prossima a quella della carne muscolare.

Si è discusso molto sulla maggiore o minore attitudine ad essere assimilata la carne dall'organismo umano, ma ancora non si è concluso che debba essere riguardata meno digeribile della carne animale.

Resta infatti assodato, che, senza inconvenienti, molte popolazioni rurali, in specie dei paesi settentrionali di Europa, vivono in certe stagioni esclusivamente di funghi.

Le moltissime specie di essi però, disgraziatamente, non variano fra loro solo per la forma, colore o sapore, ma perchè ve ne sono degli assai venefici; ed osservasi anzi che, malauguratamente, ad una specie buona corrisponde quasi sempre una velenosa a quella assai vicina pei suoi caratteri, se ne tragga la conseguenza di quanta cautela si bisogni nella scelta di questo alimento.

Noti e gustati fino dall'antichità, la storia è piena di morti provocate dalla ingestione di funghi velenosi; anche illustri personalità pagarono il loro tributo a questo appetitoso e gustoso alimento e fra questi la moglie e il figlio di Euripide, Carlo VI e Clemente VII.

La superstizione e l'ignoranza, anche ai nostri giorni suggeriscono certe cautele circa la loro raccolta, avvertendo, per esempio, che sono venefici quelli che nascono e crescono vicino al cuoio, vicino al ferro o raccolti in questa piuttosto che in altra stagione; additano pure certe pratiche le quali svelerebbero la natura venefica di essi, quali l'annerimento di un oggetto d'argento o di uno spicchio di aglio durante la loro cottura; hanno inoltre accennato che i funghi pericolosi cambiano di colore nel taglio fatto a fresco su di essi, come se non vi fossero degli eccellenti funghi mangerecci che presentano questo fenomeno, quali il *boletus edulis*, la cui carne prende tinta prima rosea e poi violetta, l'*agaricus deliciosus* che si tinge in verdognolo, l'*agaricus edulis* che si tinge in giallo.

Qualcuno ha voluto pure asserire che i funghi venefici si possono riconoscere perchè hanno sempre odore e sapore forte, metallico bruciante; come se l'ovolo malefico (*agaricus muscarius*), il più terribile forse dei funghi velenosi, non avesse sapore dolcigno e grato odore, e il *boletus sanguineus* anch'esso venefico non sapesse di nocciole fresche; come se dei funghi mangerecci eccellenti quali l'*agaricus deliciosus*, il *Cantarellus cibarius*, e l'*hydnum repandum* non avessero crudi sapore acre e l'*agaricus panterinus*, il *bulbosus* e l'*entoloma lividum* non possedessero, quantunque velenosissimi, un odore assai grato.

Ad aumentare poi la confusione si aggiunge che qualche fungo che in certe regioni si classifica per venefico, in altre è copiosamente mangiato senza pericolo; come pure si enumerano non pochi casi di avvelenamento, accaduti in seguito ad ingestione di funghi di specie veramente mangerecce.

Dipenda il primo caso da speciali trattamenti ai quali vengono sottoposti i funghi dai consumatori, o da modificazioni che subiscono o per la natura dei terreni o per la temperatura, la ragione dei secondi va ricercata a mio parere, nelle alterazioni che possono subire tutte le specie di funghi, quando è passato il loro stato di maturazione e comincia la putrefazione.

La grande rassomiglianza della composizione chimica che hanno i funghi con le carni, la loro ricchezza in azoto potrebbero certamente dare origine alla formazione di qualche elemento, che si potrebbe riportare alla *ptomaine* o veleni cadaverici della putrefazione delle carni; donde gli avvelenamenti anche per specie mangerecce, se ne sia cominciata la decomposizione.

Ma, tornando all'argomento principale, questo si può indubbiamente affermare, ed è che all'infuori di una diligente classificazione scientifica non si può in nessun modo empiricamente e con mezzi pratici stabilire la veneficità o meno di questi alimenti.

Da ciò il dovere a chi presiede alla sorveglianza igienica delle derrate alimentari di affidare l'ispezione della vendita dei funghi a persone tecniche e assolutamente specialiste in materia e la preoccupazione dei consumatori di verificare se il venditore ha il certificato di visita e la data di questo.

Mario Pace.

La riapertura della Camera austriaca

Vienna 18 — Alla Camera dei deputati l'ex presidente Fuchs venne eletto presidente con 264 voti. Clary lesse dopo le dichiarazioni del Governo che furono ripetutamente interrotte dagli czechi con grida d'indignazione. Engel a nome degli czechi protesta contro l'abolizione delle ordinanze sulle lingue e chiede che si apra la discussione sulle dichiarazioni del Governo. La Camera approva la proposta e fissa a venerdì la seduta.

Vienna 18 — Alla Camera dei Signori Clary legge l'identica dichiarazione fatta alla Camera dei deputati. La dichiarazione viene accolta da applausi.

Il boycottaggio di un tram elettrico

A Fiume vennero diramati dei cartellini con la seguente scritta: «*Boycottiamo il Tramvia elettrico.*

«La Società del Tramvia elettrico coll'apporre suoi sui carrozzoni scritte bilingui presume al certo di falsare il carattere della nostra città evidentemente italiana e ci offende in ciò che noi abbiamo di più caro: *la lingua nostra, la lingua del paese.*

«Chi ama Fiume non deve montare su quel tramvia e chi vi monta è nemico di questa città.

«Evviva Fiume autonoma!!»

Uno scontro a Kufstein

50 morti e molti feriti?

L'*Arena* di Verona (18) pubblica le seguenti gravi notizie:

«Il treno del Tirolo N. 153 arriva normalmente a Verona alle ore 10.20. Di esso fa parte un *sleepingcar* diretto da Monaco a Milano.

Stamane il treno fu unutilmente atteso alla stazione di Porta Vescovo.

Le prime notizie giunte telegraficamente da Ala recavano che il treno aveva un ritardo di 50 minuti.

Poco dopo però arriva la notizia gravissima di un terribile disastro.

Il treno 153 si era scontrato verso le sette di stamane presso la stazione di Kufstein con un altro treno viaggiatori diretto al Brennero.

Da quanto sappiamo il disastro è di una eccezionale gravità.

Rimasero morti il macchinista ed il fuochista del treno 153 appartenenti al personale della *Südbahn*.

Inoltre si parla di una cinquantina di viaggiatori periti nello scontro e di moltissimi feriti».

Altri particolari che attenuano il disastro.

Verona 18 — Notizie giunte adesso ridurrebbero il numero dei morti a quattordici passeggieri e due macchinisti.

I feriti sarebbero una cinquantina.

Lo scontro sarebbe avvenuto non già a Kufstein ma a Franzenfeste stazione a 146 chilometri da Ala.

Il servizio da Ala è attualmente limitato a Bolzano.

UN' ALTRA ECO della tragedia di Meyerling

La principessa Odescalchi, nata contessa Zichy, dà una *nuova versione* della misteriosa tragedia svoltasi dieci anni addietro nel castello imperiale di Meyerling, presso Vienna, dove perirono il Kronprinz Rodolfo d'Absburgo e la sua amante contessina Mary Vetsera.

Forse ricorderete. La bella giovane era incinta e avea motivo di temere d'esser presto abbandonata, quando chiese ed ottenne dall'arciduca *un ultimo* convegno, che doveva essere *l'ultimo*, nel quieto castello, nido dei loro amori.

Secondo la principessa Odescalchi, gli augusti parenti del principe conobbero il tempo e il luogo di questo convegno e misero in opera tutto ciò che poterono per impedirlo, quasi presaghi della orrenda sciagura. E già erano riusciti allo scopo, mentre Rodolfo si avviava in carrozza al castello fatale, Ma ecco venire di là, ansiosa e dolente, la bella peccatrice.

Come vide Mary, il principe dimenticò ogni altro pensiero. E con lei s'avviò al castello. Vi giunsero a notte. La Vetsera si ritirò senza altro nell'appartamento ch'essa di consueto abitava col principe.

Il principe cenò con lei. E Mary procurò di farlo bere assai più del solito. Poi la calma regnò nel castello, riposante nella quiete della notte.

Nulla turbò gli ultimi momenti del principe e della donna — prosegue la principessa Odescalchi. Infine stanco, accasciato, rifinito, forse anche oppresso dalle forti bevande alcooliche propinategli, il principe s'addormentò profondamente...

Risvegliato repentinamente dalla più atroce dalla più esecrabile delle vendette cui donna abbia mai potuto immaginare, lo sciagurato Rodolfo vide la sua vita per sempre distrutta. Ancora l'infelice ebbe la forza di afferrare una rivoltella, e, uccisa colei che gli aveva inflitto il mostruoso oltraggio, volse l'arma contro se stesso...

Sul largo letto, Mary giaceva in *déshabillé* notturno, il viso illividito, bella sempre, anche nella morte. Una goccia di sangue stillava da una delle sue tempie. Essa sembrava aver accettata la morte senza difese e senza lotta.

Al suo fianco, raggricchiato in sè stesso, il principe Rodolfo col viso sfigurato, irriconoscibile: il sangue colava copiosamente dalla testa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nuovi senatori.

Roma 19 — Il *Fanfulla* assicura che una infornata di senatori sarebbe approvata in massima, rinviandola però dopo le feste di Natale.

In memoria di Bonghi.

Roma 19 — Il ministro Baccelli rappresenterà il Re all'inaugurazione del monumento a Bonghi a Lucera; Salandra rappresenterà la Società «Dante Alighieri».

Corriere commerciale

Sete.

Milano 18 ottobre.

Con un numero piuttosto maggiore di richieste, il mercato odierno della seta riuscì più interessante del solito.

Le transazioni non furono numerose, ma i compratori sembrano mostrare disposizioni migliori.

Buona domanda nelle struse, causata dal fortissimo consumo dell'articolo filati schappe. I prezzi sono da 8.25 a 8.50 e per due importanti partite, ieri, si praticò quest'ultimo prezzo. (*Del Sole.*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere		da L.	a
Frumento	all'Ett.	19.—	17.—
Granoturco vecchio	"	14.—	9.50
Granoturco nuovo	"	—.—	—.
Segala	"	—.—	—.—
Avena	"	—.—	—.—
Saraceno	"	—.—	—.—
Sorgorosso	"	—.—	—.—
Miglio	"	—.—	—.—
Orzo (da pillare	"	—.—	—.—
Orzo (pillato	"	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	17.48	12.68
" di pianura	"	—.—	—.—
Lupini	"	—.—	—.—
Riso (I. qualità	"	40.34	32.34
Riso (II. qualità	"	31.34	32.34
Vino comune di prov.	"	58.50	30.—
" da pasto di altre p.	"	40.—	20.—
Acquavite	"	141.50	90.—
Aceto	"	36.	18.—
Olio d'oliva (I. qual.	"	126.80	113.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	100.80	79.80
Olio miner. o petrolio	"	58.70	55.70
Crusca	al quintale	14.—	11.50
Fieno dell'alta (I. qual.	"	5.50	4.65
Fieno dell'alta (II. qual.	"	4.85	4.50
Fieno della bassa (I. qual.	"	4.25	4.—
Fieno della bassa (II. qual.	"	3.85	3.50
Medica	"	5.50	3.50
Paglia da lettiera	"	3.50	2.60
Legna (tagliate	"	2.15	1.95
Legna (in stanga	"	1.80	1.65
Carbon forte	"	7.—	6.—
Pomi di terra	"	5.75	4.50
Castagne	"	—.—	—.—
Uova	alla dozzina	1.08	0.96
Forme di scorza al 100	"	2.05	2.—

Il *riso*, il *vino*, l'*acquavite*, l'*aceto*, l'*olio*, il *petrolio*, l'*avena*, il *fieno*, la *medica* e la *paglia* sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere		L.	a
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	1.40	1.20
Carni di vitello (q. di d.	"	1.80	1.50
Carni di manzo	"	1.60	1.20
Carni di vacca	"	1.40	0.90
Carni di pecora	"	1.40	1.20
Carni di ariete	"	0.—	0.—
Carni di castrato	"	1.40	1.20
Carni di agnello	"	1.50	1.—
Carni di capretto	"	1.40	1.30
Carni di porco fresco	"	0.—	0.
Formaggio di vacca (duro	"	2.90	2.40
Formaggio di vacca (molle	"	2.—	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	2.—	1.50
Formaggio di pecora (molle	"	2.—	0.85
Formaggio lodigiano	"	3.50	2.40
Burro	"	2.10	1.90
Lardo (fresco senza sale	"	1.60	1.35
Lardo (salato	"	2.—	1.75

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 40 pecore, 50 castrati, 60 agnelli, 0 arieti.

Andarono venduti circa 30 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 35 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 300 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 24.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

20 suini da macello, venduti 14 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da 0.80 a 0.85, oltre quintale e mezzo da 0,90 a 0.95.

Bollettino della Borsa

UDINE 19 ottobre 1898.

	ott. 18	ott. 19
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	98.50	98.70
" 5 % fine mese	98.65	98.80
" 4 ½	110.½	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	320.—
" 3 % Italiane	301.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
" " " 4 ½ %	511.—	511.
" Banco di Napoli 5 %	450.	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	930.—	935.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	709.—	712.—
" Ferr. Medit. ex coupons	541.—	542.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.40	107.35
Germania "	132.60	132.60
Londra "	27.14	27.14
Austria - Banconote "	224.—	224.—
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.43	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.85	91.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.34.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 6.10	6.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.50	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.53

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.26
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco